

# Barbara, da Varese è calata con furore

La Guzzetti domina nel tricolore femminile (in Umbria)



La varesina Barbara Guzzetti, un tornado sulle corsie dell'Umbria. Campionessa mondiale ed europea, cinque volte italiana

**Risplende la scuola della Lombardia: le sue atlete sempre sul podio. Il Sud si prende la rivincita con Pappacena**

**CORRADO BREVEGLIERI**

La Lombardia, vale a dire una delle prime regioni in Italia ad avere spalancato le porte della raffa al gentil sesso ormai da decenni, dopo il quarto titolo italiano consecutivo di categoria A1 conquistato di recente da sua maestà Germana Cantarini, si è permessa il lusso di calare una sensazionale poker ai campionati nazionali femminili di Città di Castello (Perugia). Fatto questo che non ha precedenti, da quando cioè concorrono alle magliette tricolori tutte quattro le categorie.

**Categoria A**

Dopo soli sette giorni dal successo nella gara nazionale femminile della Grep-pi di Milano, a guidare l'assalto ai 4 podi tricolori con le sue possenti bordate e le sue

carezze al pallino è stata la trentaseienne Barbara Guzzetti della Fratelli d'Italia di Varese, che ha così messo in bacheca il suo quinto scudetto in carriera, il secondo fra le seniores dopo quello del 2011 a Sesto Fiorentino. Il tutto impreziosito dall'automatica promozione in categoria A1. «E avrebbero potuto essere addirittura sei, se l'anno scorso a Roma, dopo essere stata messa a dura prova dalla modenese Torricelli in semifinale, non mi si fosse purtroppo spenta improvvisamente la luce proprio sul più bello contro Giada Menegazzi che meritò ampiamente la vittoria». E aggiunge che «mancando soltanto un mese al prossimo mondiale in Cina, nelle mie vesti di campionessa uscente insieme a Loana Capelli, Germana Cantarini ed Elisa Luccarini, dedico la vittoria proprio a queste ultime due, che rappresenteranno ancora una volta il punto di forza del quartetto azzurro nel quale ho avuto l'onore di militare con successo nel mondiale 2009».

**CHE RISULTATI!**

## Piccioli, Gramatica Politi: tre stelle

A spartirsi le altre tre fette di questa prelibata torta rosa sono state la bergamasca Miriam Piccioli del Presezzo in categoria B, la lecchese Brunella Gramatica della Libertà Galbiate in C e l'altra varesina, Sara Politi della Renese, nella categoria D.

**COSÌ SUL PODIO**

Maschile U.23 23; 1° G.Pappacena (Monastier, Treviso), 2° L.Capeti (Trem Osteria Grande, Bologna), 3° M.Palazzetti (S. Angelo Montegrillo, Perugia), 4° F.Membrini (Tritium Bocce, Bergamo); femminile categoria A: 1° B.Guzzetti (Fratelli d'Italia, Varese), 2a J.Gelosi (Fontespina, Macerata), 3a A.Fraternale (Colbordolo, Pesaro

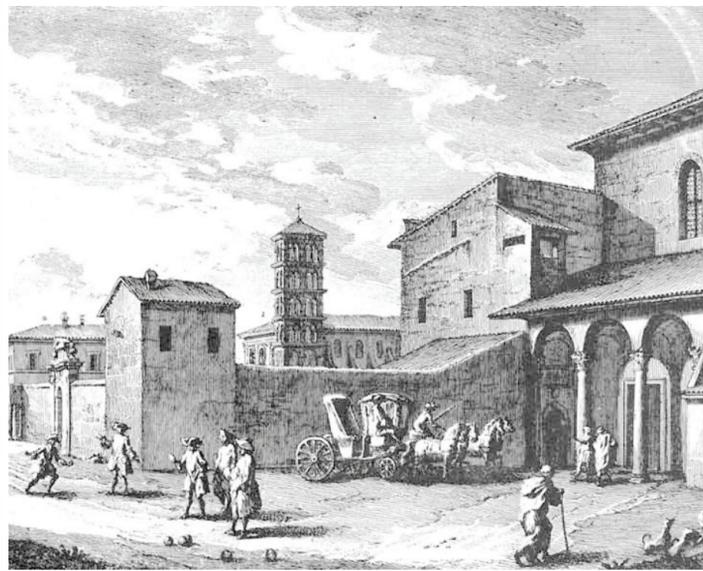
Urbino), 4a C.Bono (Tranquillo, Cremona); categoria B: 1a M.Piccioli (Presezzo, Bergamo), 2a E.Francesconi (Migliarina, Lucca), 3a R.Romano (Amici Congrega S. Anna, Salerno), 4a R.Tufi (Spinaceto, Roma); categoria C: 1a B. Gramatica (Libertà Galbiate, Lecco), 2a L.Mazzi (Amatori Bocce, Brescia), 3a R.Camata (Giorgione 3villese, Treviso), 4a (D.Squaiella (Benassi 2 Torri Impresa Pulizie, Bologna); categoria D: 1a S.Politi (Renese, Varese), 2a T.Florenzi (Cortona Bocce, Arezzo), 3a F.Santisi (Villa Arangea, Reggio Calabria), 4a A. Gattaponi (Umbertide, Perugia).

**Senza scosse**

La superiorità di Barbara, che non ha mai corso seri pericoli per l'intero arco del torneo, è ben evidenziata dai punteggi con cui ha respinto al mittente le avversarie che le si sono via via parate d'innanzi: 12-8 sia alla bergamasca Antonia Pellegrinelli che alla modenese Carmen Torricelli, 12-3 alla trevigiana Clara Perin, 12-7 alla pesarese Alice Fraternali ed infine 12-4 alla maceratese Jessica Gelosi della Fontespina, sensibilmente calata alla distanza. Quest'ultima, dopo un parziale di 0-6, è riuscita a portarsi sul 4-6, prima di ammainare definitivamente bandiera bianca.

**Under 23**

Ad iscriverne il proprio nome nell'albo d'oro è stato il talentuoso ventiduenne Giuseppe Pappacena, dall'anno scorso in forza al Monastier di Treviso, che nel proprio palmares vanta due vittorie in Coppa Italia juniores, ben 5 titoli italiani, nonché quello europeo juniores a squadre del 2010. Lex salernitano di Sarno ha fatto della precisione nell'accosto e della regolarità le sue armi vincenti, contro le quali nulla hanno potuto tutti i malcapitati che hanno cercato invano di contrastarlo. Dopo essere approdato ai quarti a spese del perugino Salvatore, del bolognese Celeste, del romano Cinelli e del teramo Francisci, egli ha compiuto un paio di autentici capolavori contro l'aquilano Marco Di Nicola (12-8) e il perugino Michele Palazzetti (12-2), quest'ultimo appartenente all'eletta schiera di A1. «Nella partita decisiva - è lui stesso a rimarcare - tutto è risultato più facile del previsto contro il bolognese Luca Capeti, il quale ha continuato per mia fortuna ad insistere sull'accosto, pur avendo smarrito la precisione che lo aveva portato in finale. E quando si è deciso a passare finalmente all'attacco sfruttando la boccia, che è di solito il suo pezzo forte, era ormai troppo tardi, perché con un pizzico di esperienza in più sono riuscito a controllare la situazione e a concludere vincitore per 12-6». Tutto questo con dedica finale «a Dino Casagrande che tanto si prodiga in mio favore».



Giuseppe Vasi, Basilica di Santa Sabina all'Aventino, Roma (1753)

**L'ANGOLO**

## Occasione persa Il Circo Massimo è terreno proibito

**Roma, dove duemila anni fa è nato il gioco delle bocce, non ha dato il nulla osta. Così si va al Centro Tecnico dell'Eur**

**DANIELE DICHIARA**

Le bocce al Circo Massimo? «None», in romanesco. Un vero peccato. Sarebbe stata la prima volta per il gioco più antico del mondo poter rotolare tra l'erba e i sassi della Caput Mundi dove è nato. Per il romano Rizzoli, presidente della Federbocce italiana e anche internazionale, è un boccone duro da mandare giù. «Avevamo chiesto al Comune l'uso del Circo Massimo per la nostra manifestazione "Bocciamoci...con passione" - si sfoga - un raduno di propaganda che coinvolge tutta la penisola con la presenza di centinaia di giocatori. Abbiamo trovato la porta chiusa, un no incomprensibile della soprintendenza, uno schiaffo per il nostro mondo».

**Pacifica invasione**

Quindi niente pileis ligneis ludere. E pensare che duemila anni fa i ragazzini si divertivano sulle rive del Tevere nel così detto gioco delle noci, l'antenato delle bocce, che poi le legioni hanno fatto conoscere in tutta la penisola, in Francia e in Britannia. C'è un marchio doc sulle sfere e parla romano. Le bocce volevano ritornare alle origini e correre sull'enorme rettangolo del Circo Massimo. Niente strutture, nessun danno al prezioso sito, nessun problema di ordine pubblico. Le bocce, si sa, sono gioco tranquillo.

**Quanta ingratitudine**

La Federbocce, dati i tempi stretti (la manifestazione si

farà questo fine settimana) è corsa subito ai ripari avvertendo i comitati regionali che «...siamo spiacenti di dovervi comunicare che il Comune di Roma...ha deciso di riesaminare tutte le richieste per l'utilizzo del Circo Massimo...». Si ritornerà così alla sede della prima edizione, il Centro tecnico federale dell'Eur al quartiere Torroni.

**Grazie a Pancalli**

«Una delusione - incalza Rizzoli - perché era tutto programmato a puntino. La location per l'evento sportivo era straordinaria per il nostro gioco nato all'aperto, a contatto con la gente, fatto di gesti semplici e di un clima di amicizia che tutti ci invidiano». E pensare che in Campidoglio Luca Pancalli, assessore allo sport capitolino, aveva detto subito sì. Perché è personaggio che conosce il mondo delle bocce e sa che è genuino e merita considerazione e rispetto. «Ringrazio l'assessore Pancalli perché si è speso in prima persona per darci una mano. Purtroppo - pizzica con un po' di veleno Rizzoli - intoppi burocratici e ignoranza della storia e delle tradizioni di questo gioco hanno impedito alla capitale di vivere una giornata di grande partecipazione ad un evento che ha come regola principale quella di un impiego sano del tempo libero».

**Putti e uomini**

Il presidente ha ragione. Ignoranza. Infatti tutte le piazze della Città Eterna sono state per secoli lo scacchiera del così detto gioco "a lo sporco", cioè all'aperto. Roma pallaio sterminato. Piazza Navona era invasa, da mattina a sera, da "putti e uomini con barba" che

si divertivano alle bocce "con più o meno fortuna". Partite vivaci ed interminabili erano un appuntamento quotidiano sugli spiazzi di Villa Fiorelli e in via Fincati alla Garbatella.

**Manine celebri**

E non parliamo dei tanti illustri personaggi che non hanno disdegnato di fare quattro tiri sulle corsie romane. Il cancelliere Adenauer (un vero patito, sponsor della società bocciola Regina Pacis), papa Wojtyła che fece visita più volte ad alcune società romane, il presidente Pertini che ricevette al Quirinale i ragazzi delle scuole bocce dell'Umbria. E non manca il sindaco Marino che in una sua recente visita al Quiricciolo si è divertito in una partitella con i soci della società La Sorgente.

**LA STORIA**

## Si giocava dai Domenicani

Un mondo pittoresco - quello delle bocce nell'antichità - che due secoli fa Bartolomeo Pinelli, il famoso incisore romano, immortalò spesso con i suoi sanguigni protagonisti nelle contrade trasteverine. E ancora prima Giuseppe Vasi, che fu maestro del Piranesi, nelle sue stampe dei monumenti capitolini, ci fa vedere spesso quanto fosse diffuso il gioco in ogni angolo dell'Urbe. Famosa l'incisione della Basilica di Santa Sabina all'Aventino dove, davanti al Convento dei padri domenicani un crocchio di giocatori di bocce è impegnato in una accanita partita.

**INTERNAZIONALE VOLO**

## Challenge Monaco, il bis degli azzurrini

**Ottimo bottino dei giovani italiani: due primi e tre secondi posti al Club Bouliste du Rocher nel Principato**

Due primi e tre secondi posti. E' questo il bottino raccolto dagli azzurrini del volo nel Challenge Internazionale Denis Ravera disputato sui campi del Club Bouliste du Rocher del Principato di Monaco in presenza di 19 nazioni. Sono stati gli under 18 Stefano Long ed Enrico Reusa a cogliere il primo successo a coppie. Con un netto 13-4 hanno respinto l'assalto del tandem francese. Long, insieme a Luca Peano, si è poi reso protagonista nella staffetta. Per gli azzurrini una

vittoria in compartecipazione con l'Argentina sul punteggio di 39. Per gli under 23 due medaglie d'argento. La prima grazie a Giorgio Galleano e Giacomo Ormellese, sconfitti in finale per 13-6 dai pari età croati, e la seconda ancora con Ormellese, superato nella sfida a quattro dal cechino argentino (26 a 21). Argento pure per gli under 14 Stefano Aliverti e Anes Alekic: nella staffetta sono stati superati (36/46 a 33/46) dal tandem sloveno. Nelle altre prove, la coppia under 14 Aliverti-Marco Gambera si è fermata nei quarti di finale (13-4 dalla Slovenia); nella precisione, l'under 14 Alekic non ha superato la qualifica (12 punti) così come l'under 18 Reusa (identico punteggio);

infine alla staffetta under 23 a Galleano-Lorenzo Martina non sono bastati 32 su 55 per entrare nella finale a quattro.

**Coppa Italia**

E' stata la Brb a mettere in bacheca la Coppa Italia di categoria A del volo. Sui terreni dell'organizzatrice La Tola di Chivasso (direttore di gara Bruno Costamagna), la formazione di Ivrea ha colto il successo finale imponendosi alla Perosina per 4-2: vittorie di Carlo Ballabene su Nari (13-4) e di Bruzzzone-Grosso su Manolino-Pastre (11-7) e sconfitta di Paolo Ballabene-Deregibus-Ferretro-Pautassi su Carlevaro-Cavagnaro-Longo-Melignano (7-8). Terza poltrona per Ferriera e Borgone. Con la Coppa di

**A BRESCIA**

## Dodici titoli nel week end

A Brescia è tutto pronto per accogliere in questo fine settimana i 1072 atleti che daranno la caccia a 12 titoli nazionali in palio nei Campionati nazionali individuale, coppie e terne delle categorie A, B, C e D della raffa.

Doppietta della MP Filtri Rinascita nell'ormai classico Gran Premio Valtellina di Sondrio imperniato su due gare nazionali di raffa.

B ha brindato Stella Corona. I savonesi Bruno Muriolo, Luigi Bonifacino, Giovanni Lenzi, Roberto Rossi e Gianluigi Repetto si sono imposti sui terreni dell'udinese Cussignacco per 9-8 contro l'Adegliaiches. Alle loro spalle Chierese e Tre Stelle. Sulla Coppa di C, messa in palio alla Caresanablot di Vercelli (arbitro Paggi), ha posto la firma la genovese Bolzanetese con Massimo Gennaro, Mario Reborra, Carlo Pittaluga, Giuliano Morgavi ed Ermanno Maja. Battuta in finale Rosta (13-6). Terza poltrona per Salassese e Bragno Ferrania. La valdostana Zerbion ha conquistato infine a Roverio (Ventimiglia) la Coppa di D con Costante Arvat, Mauro Formica, Gaia Falconieri e Marco Priod.

